



L'AVVENTO TEMPO DELLA SPERANZA

È difficile, oggi, mettere a fuoco l'importanza dell'Avvento.

L'Avvento è l'inizio dell'anno liturgico quindi, per un cristiano, l'inizio per eccellenza. Da questo obiettivo si contempla tutto il mistero di Cristo, del tempo, della

s t o r i a .

Per gli ebrei il computo del tempo parte dall'inizio dell'anno liturgico.

Non così per noi che conosciamo la frammentazione di molti inizi: il capodanno, l'inizio dell'anno scolastico e, infine, l'Avvento, inizio della celebrazione di misteri della nostra fede. Quest'ultimo, così

importante, non è avvertito come tale. La poca popolarità dell'avvento è giustificata dal fatto che la sua formazione all'interno dell'anno liturgico è stata lenta e tardiva rispetto alla Pasqua. Tuttavia, sebbene la Pasqua resti il mistero centrale, cardine della nostra fede, la Chiesa ha avvertito la necessità di associarle,



come solida base, un cammino per meditare il mistero dell'incarnazione. Colui che è morto in croce per noi, il Cristo, non è un angelo o un semi Dio, ma un uomo, l'uomo-Dio, Verbo del Padre e, nel contempo, carne della nostra carne. La sua morte non fu apparente, ma reale.

L'Avvento celebra perciò la pienezza del tempo e invita a fare memoria della venuta di Dio nella storia. Non quale parola o promessa, come fu nell'Antico Testamento, ma come Persona. Dio è con noi, questa memoria è la nostra speranza; in questa memoria vive e si irrobustisce la nostra fede.

È dunque un invito a sperare, a non fuggire dalle responsabilità della storia rifugiandosi in facili consolazioni, ma a impegnarsi, ben sapendo che l'Emmanuele cammina con noi.

Il pluralismo ideologico ha reso più difficile lo sperare. La speranza per la Scrittura è legata all'attesa: la speranza cristiana però non è frustrante, come se si sperasse una cosa irraggiungibile, ma è il frutto di un'attesa che si nutre degli interventi di Dio nella storia, che pesca costantemente nella memoria grata del popolo verso il suo Dio, per rileggere con fede la propria vita, le proprie attese.

Tener desta la sete di Lui, ravvivare la fame di Lui, guardando alle cose visibili e quotidiane questo è l'impegno semplice e radicale a cui l'Avvento ci chiama, da vivere nel rapporto tra di noi e con le cose. Questo, in fondo, è lo sforzo pedagogico del presepe: il cosmo ha accolto il Crea-

Novena di Natale

Dal 15 al 23 Dicembre

alle ore 18,30

**dopo la messa vespertina delle
ore 18,00**

Domenica 17 alle ore 18,30

* La consueta "Festa di Natale" con i ragazzi del Catechismo verrà spostato a gennaio in data da stabilire".

L'attesa vigilante

La vita di ognuno è un'attesa, il presente non basta a nessuno: l'occhio e il cuore sono sempre avanti, oltre le mete raggiunte con aspra fatica. In un primo momento, pare che ci manchi solo qualcosa: più tardi, ci si accorge che ci manca Qualcuno. E lo attendiamo.

Le nostre agende e i nostri computer sono zeppi di appuntamenti: ognuno con segnati accanto, in modo nitido e preciso, il luogo e, naturalmente, il giorno e l'ora.

Si tratta, spesso, di interlocutori assai diversi tra loro, che proprio per questo ci obbligano ad adattare i nostri atteggiamenti, i nostri discorsi, talora anche quello che portiamo addosso.

L'appuntamento che ci da il Signore, non è affatto di questo genere: lui ci prende così come siamo, non esige neppure che ci togliamo la tuta e che ci puliamo le mani.

E questo perché arriva nei momenti più impensati, senza preavviso, senza fissare un tempo determinato.

Nelle nostre agende e nei nostri computer, l'appuntamento con Gesù deve essere richiamato ad ogni pagina e ad ogni istante, perché è la realtà più importante di tutta la nostra esistenza, quella da cui dipende la nostra eternità.

La Chiesa intera in cammino vive nell'attesa

dell'incontro definitivo con il suo Signore, e vigila tenendo accesa la lampada della fede e dell'amore, finché Cristo suo sposo la introduca nel regno delle nozze eterne.

Si tratta allora di vivere la vita come attesa e con vigilanza.

La nostra precarietà non è roba morta; essa genera desideri, attese, insoddisfazioni che spingono a volere mete e traguardi più alti. Nell'uomo c'è una ricerca, una speranza, che sospinge - nonostante l'esperienza contraria - fino all'infinito, all'assoluto, oltre ogni sua finitezza. Dare spazio a questa "scalata", purificandone le mire, significa crescere in sapienza, rispondere cioè alle domande di senso e di speranza, per saziare con verità e felicità la fame più vera del cuore dell'uomo. Alla scuola della Sapienza divina impariamo ad aprirci all'iniziativa di Dio e ad accogliere con attenzione e amore la sua venuta nella nostra vita. Rinunciare alla sapienza fino alla rassegnazione del "pensiero debole", è tradire l'uomo nella sua più intima struttura di essere pensante e libero. Questa tensione profonda - stando alla Bibbia - non è che l'emergere di una strutturazione originaria della creatura umana, così come è uscita dalle mani di



La Comunità parrocchiale di San Romolo a Colonnata augura un gioioso e santo Natale e un Anno Nuovo ricco di Grazia

Maria, donna del primo sguardo

Sì, è stata lei la prima a posare gli occhi sul corpo nudo di Dio. E l'ha avvolto immediatamente con lo sguardo. Prima ancora di avvolgerlo in fasce. Anzi, l'ha coperto subito nei panni, quasi per comprimere la luce di quel corpo e non rimanerne accecata.

Eccolo lì, l'atteso delle genti lambito dagli occhi di Maria, come agnello tremante sfiorato dalla lingua materna.

I patriarchi ne avevano spiato l'arrivo fin dai secoli remoti. Ma, pur inarcando i sopraccigli canuti, non ebbero la gioia di vederlo. I profeti, con vaticini carichi di mistero, ne avevano disegnato il volto. Ma i loro occhi si erano chiusi senza poterlo fissare da vicino. I poveri avevano provato mille soprassalti a ogni stormire di notizie. Ma si dovettero accontentare ogni volta di inseguirlo nei sogni.

Nelle notti d'inverno i pastori, al crepitare del bivacco, parlavano di colui che sarebbe venuto. E i loro occhi, mentre si allenavano a sostenere la fiamma dei sarmenti, luccicavano di febbre.

Nelle sere di primavera, dense di presagi, i padri additavano ai figli le stelle del firmamento e li cullavano con le cadenze di antiche elegie: «Oh, se tu squarciassi i cieli e scendessi!...». Poi chiudevano le palpebre anche loro, stanchi di scrutare. Le fanciulle ebre, profumate di gerani e di desideri, si confidavano l'un l'altra ingenui presentimenti di arcane maternità.

Quanti occhi protesi verso di lui! Anelanti la vista del suo volto. Ed eccolo finalmente lì, l'Emmanuele, bagnato dalle lacrime della puerpera, che scintillano come gemme al guizzar della lanterna.

Gli occhi di Maria tremano d'amore sul corpo di Gesù. Nella loro profondità si riaccende una lunga catena di sguardi inesauditi del passato. Nelle sue pupille si concentra la trepidazione di attese secolari. E nell'iride le si destano all'improvviso fuochi sopiti sotto le ceneri del tempo. Maria diventa così la donna del primo sguardo.

Solo una creatura come lei, d'altra parte, poteva dare degnamente il benvenuto sulla terra al Figlio di Dio, accarezzandolo con occhi trasparenti di santità.

Dopo di lei, avranno il privilegio di vederlo tanti altri. Lo vedrà Giuseppe. Lo vedranno i pastori. Più tardi, lo vedrà Simeone, che se ne morirà in pace perché i suoi occhi hanno potuto contemplare la salvezza di Dio... Ma la prima a fasciarlo con la tiepida trama del suo sguardo, nella notte profumata di muschio e di stalla, perché il fieno non lo

ENTUSIASMO, INIZIATIVE E CREATIVITÀ A “IL PUNTO” ORATORIO A GONFIE VELE!

Sono passati due mesi dalla nascita dell'Oratorio e le attività stanno via via prendendo vita grazie al contributo di tutti...mamme creative, babbi tuttofare e bambini entusiasti!



Molte le iniziative proposte. I chitarristi che cercavamo sono arrivati e quindi...via al corso di chitarra! E' attivo da circa un mese ed è formato da ben due gruppi, guidati da due brillanti insegnanti!

Grandioso il successo riscosso dal banchetto di dolci e biscotti allestito in compagnia il 25 e 26 novembre. Mamme e bambini si sono dilettrati nella produzione e confezionamento artigianali di leccornie da nulla invidiare a pasticceri esperti! La raccolta fondi ha superato di gran lunga le nostre aspettative lasciando tutti noi strabiliati dalla cifra raccolta di 400 €...un grazie di cuore alla generosità dei parrocchiani!



Le iniziative non finiscono qui. I prossimi 16 e 17 dicembre organizzeremo un mercatino con oggetti natalizi fatti a mano dai bambini...vedrete come sono belli! Uno diverso dall'altro, semplici e imperfetti...e proprio per questo stupendi! Guardandoli capirete con quanta passione sono stati realizzati

dai bambini (con l'aiuto delle mamme ovviamente) che vivono il sabato in Oratorio.

Con i fondi raccolti copriremo le spese ordinarie e di restyling del giardino. Il nostro progetto più ambizioso è quello di ripristinare il campo da calcetto, creare un campo da pallavolo ed uno da basket, creare spazi comuni di condivisione e non solo...ce la metteremo tutta!

Ci stiamo avvicinando al Natale, in Parrocchia può mancare il Presepe?! Ovvio che no! Ed è qui che è entrato in azione il gruppo dei babbi tuttofare che ha realizzato un bel Presepe in compagnia che sarà aperto al pubblico proprio in questi giorni.



“SEDIAMOCI SUL MONTE”:

Il secondo appuntamento del ciclo "Sediamoci sul Monte" sul vangelo di Matteo (cap.22-25) ha avuto luogo martedì 14 novembre. Il relatore don Filippo Belli docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e parroco di san Pietro a Careggi, ha commentato il cap. 23: "Gesù discute con scribi e farisei". Dopo la lettura del capitolo, si è posto le domande: perché Gesù si è scagliato così severamente contro gli scribi e i farisei? Il brano indica semplicemente la condanna nei loro confronti e di chi si atteggiava allo stesso modo oppure offre anche una via di salvezza? Per entrare nel cuore del testo, il relatore ha coinvolto direttamente l'uditorio a cui ha affidato il compito di rilevare all'interno del capitolo gli attributi dati da Gesù ai farisei ("*ipocriti, guide cieche, ecc*") e le contraddizioni presenti nei

loro atteggiamenti ("*filtrate il moscerino e ingoiate il cammello...*"): Perché Gesù era così severo con loro? Essi erano le guide del popolo, maestri della Legge e pertanto esercitavano una reale influenza culturale e religiosa sulla gente, destinataria delle promesse di Dio. Per questo Gesù, venuto ad annunciare la buona novella, di fronte alla grande responsabilità di scribi e farisei che agivano in modo formale, senza dare la possibilità al popolo di avvicinarsi veramente a Dio, ha avuto parole molto dure nei loro confronti. E' proprio la discordanza tra l'apparenza e la sostanza che non permetteva loro di praticare la giustizia e la misericordia. Ma c'è una via di salvezza? Certo, la conversione personale è sempre possibile perché a Dio tutto è possibile: ne è un esempio l'esperienza di Paolo, fariseo ligo alla Legge, persecutore dei cristiani, divenuto apostolo delle genti. E c'è la via misteriosa della misericordia di Dio perché non c'è situazione, compresa la più ostinata come quella del popolo di Israele, che, nella persona di

Festività Natalizie 2017/2018

Calendario e Orari

24 dicembre Domenica Vigilia di Natale

9,30 S. Messa Angelus
 8,30; 10,30; 12,00 S. Messa S. Romolo

21,30	S. Messa della Natività	Angelus
23,20	Veglia	S. Romolo
23,55	S. Messa della Natività	S. Romolo

25 dicembre Natale del Signore

9,30 S. Messa Angelus
 7,00; 8,30; 10,30; 12,00 S. Messa S. Romolo

26 dicembre Martedì S. Stefano

9,00 S. Messa S. Romolo

27 – 30 dicembre

18,15 unica messa feriale

31 dicembre Domenica S. Silvestro

09,30 S. Messa Angelus
 8,30; 10,30; 12,00 S. Messa S. Romolo

Gennaio 2017

1 Lunedì consueto orario festivo
2 - 4 18,15 (unica Messa del giorno) S. Romolo
5 Venerdì Messa prefestiva a S. Romolo
6 Sabato Epifania consueto orario festivo.

Sabato 16 e domenica 17 vendita delle stelle di Nata-

Il 31 dicembre aspetteremo il nuovo anno con cena presso la sala de "Il Punto":



"In occasione della **Giornata Missionaria Mondiale** sono stati raccolti 908,00 euro che sono stati consegnati all'Ufficio Missionario dell'Arcidiocesi.

LE CONFESIONI

Sabato 23 Dicembre

Ore 9,00—12,00
 15,00—18,00

Ha ricevuto il battesimo

MUGNAINI BERNARDO

Nei giorni 7 - 10 Dicembre

si terrà in Compagnia
 la **mostra mercato di**

RICAMO E CUCITO

Il ricavato andrà a favore delle iniziative missionarie sostenute dalla Parrocchia.

AVVENTO della CARITA'

Domenica 17 dicembre, terza di Avvento, verrà effettuata una **raccolta speciale** destinata alle attività caritative della parrocchia.

Inoltre i ragazzi del catechismo, nei giorni che precedono il Natale, faranno ad anziani ed ammalati, che sono impediti ad uscire di casa, gli auguri di Natale, portando un piccolo dono.

AI FIDANZATI

A Gennaio inizierà il cammino di fede per i fidanzati che celebreranno il matrimonio nell'anno 2017. quanti sono inte-

A Gennaio inizierà il **Corso di catechismo per gli adulti** che vogliono ricevere la Cresima. Gli interessati

Ci hanno lasciato per la casa del Padre

GUCCI DINA

PARIGI MARIA

CALDARELLI LUIGINA

CRESCI ROLANDO

TAIUTI GIUSEPPA